

Indagine internazionale sull'antibioticoresistenza in apicoltura



["An international survey comparing antimicrobial resistance risk and awareness between beekeepers in Europe, the United Kingdom and North America"](#)

Lo studio mostra i risultati di un'indagine internazionale online elaborata come strumento di valutazione del rischio sull'uso degli antimicrobici e la sensibilizzazione sulla resistenza antimicrobica tra gli apicoltori.

L'indagine è stata condotta in collaborazione tra la Divisione Produzione e Salute Animale della FAO, l'Appalachian State University (CARE) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT).

Il sondaggio è durato 12 mesi in dieci lingue, a livello globale, attraverso la piattaforma TECA (Tecnologie e Pratiche per i piccoli produttori agricoli) della FAO, in collaborazione con la Federazione Internazionale dell'Associazione degli Apicoltori (Apimondia).

Per quanto riguarda gli antibiotici, i risultati hanno mostrato, sia nel Nord America, nel Regno Unito e nell'Europa continentale, una percentuale piuttosto bassa di apicoltori (2-5%) che li utilizza per controllare le malattie infettive delle api mellifere.

In Europa non sono attualmente registrati antibiotici per le api perché si privilegia il controllo delle malattie infettive con l'applicazione di buone pratiche di apicoltura.

Per quanto riguarda la consapevolezza della resistenza antimicrobica da parte degli apicoltori, le esigenze specifiche di formazione sono legate alle carenti indicazioni in etichetta (soprattutto in Nord America) e alle scarse conoscenze sulla funzione antimicrobica e sulla possibilità di trovarne i residui nei prodotti dell'alveare.

E' importante garantire che gli apicoltori abbiano accesso a informazioni accurate, fornite da fonti affidabili e da esperti formati.

Fonte: IZS Lazio e Toscana